

Corna Piana dalla Bocca del Creer, Parco Naturale del Monte Baldo

Escursione E, per escursionisti e variante T, per turisti, nella zona dell'Altissimo di Nago, alla scoperta della Riserva Naturale di Corna Piana (1.736). Percorso facile senza ferrata.

Descrizione breve: il percorso si svolge in un contesto ambientale fantastico e offre anche dei panorami suggestivi. Da Bocca del Creer scendiamo per sentiero fino a Malga Bès, qui saliamo per la vecchia strada militare, tra un tripudio di colori, a Corna Piana, attraversiamo poi il pianoro sommitale e rientriamo alla Bocca del Creer. Il percorso prevede una variante, che con un anello semplificato, con difficoltà turistica, senza salire alla cima di Corna Piana, consente comunque di attraversare e visitare la riserva.

Introduzione Destinatari: percorso rilassante, non lungo, non faticoso e che regala molte soddisfazioni agli amanti della flora e dei panorami. Nella riserva sono possibili itinerari con diversi livelli di difficoltà ed impegno.

- **Il percorso escursionistico: Corna Piana senza ferrata**, difficoltà E, per escursionisti (questa relazione), che è una variante ridotta e semplificata di quello proposto dai tabelloni tematici (che prevedono, con partenza da San Valentino, anche la facile ferrata del **sentiero delle Vipere**).
- **Il percorso turistico: Corna Piana variante per Turisti**, che trovate abbinato come variante in questa relazione, è un giro semplificato, per soddisfare coloro che sono alla ricerca di una semplice camminata.
- **Il percorso completo: Corna Piana con ferrata**, difficoltà: EEA / F, per esperti, proposto con un'apposita relazione.

Il livello di interesse naturalistico di questa area è molto alto, non è un percorso adatto a chiosose compagnie, va affrontato con attenzione per minimizzare l'impatto sulla flora e sulla fauna.

Storia: la Riserva Naturale Locale di Corna Piana è stata istituita nel 1972 per tutelare un'area di elevato pregio ambientale che ospita una grande varietà di specie floreali tra cui diversi endemismi e anche qualche rarità. Nel 2014 è nato il Parco Naturale Locale del Monte Baldo, che ha riunito in un'unica gestione tutte le aree protette della zona.

Paesaggi: lungo la salita e dalla cima si gode di un bel panorama su San Valentino, l'altopiano di Brentonico, il Monte Baldo, il Gruppo del Carega e i monti Lessini.

Ambiente e natura: il percorso si svolge su un rilievo calcareo, caratterizzato a sud da una barriera rocciosa a forma di mezza luna. L'habitat è di alta montagna ed è caratterizzato dalla presenza di cespugli subalpini, pascoli pingui e ambienti rupestri. Quest'area, oltre all'interesse floreale è importante anche per il passaggio di flussi migratori.

Luoghi storici: pur non essendo il motivo principale della visita, la Cima di Corna Piana presenta diversi manufatti delle I.G.M., postazioni antiaeree, postazioni d'artiglieria, ricoveri e trincee.

Descrizione Partenza / arrivo: saliamo da Mori verso Brentonico, superato Brentonico andiamo verso San Valentino dove seguiamo le indicazioni per il Rifugio Graziani, posteggiamo nelle apposite aree pubbliche previste nei pressi del rifugio (se arriviamo con l'autostrada l'uscita è Rovereto Sud, Lago di Garda Nord).

Percorso: dal parcheggio (1.617), lasciato il rifugio alle spalle, imbocchiamo in discesa l'ampio sentiero SAT 650 seguendo la segnaletica per Malga Bès. A Malga Bès saliamo fino alle Crone di Bès (1.540) per godere del panorama sulla valle sottostante. Ritornati alla malga imbocchiamo la vecchia carrabile militare che porta sulla cima di Corna Piana (1.736). Dalla cima attraversiamo l'ampio ripiano sommitale scendendo al parcheggio a Bocca del Creer (1.617).

Tratti particolari: nessuno.

Condizioni:

il percorso è in buone condizioni, sono però doverosi alcuni distinguo. Il sentiero SAT 650 è in buone condizioni e ben segnalato. Da Malga Bès, per fare il giro della riserva la segnaletica è carente, sono presenti solo alcuni paletti di legno con frecce gialle. Il fondo di questo tratto di sentiero è buono e pulito; unica eccezione, la discesa da Corna Piana a Bocca del Creer sul lato di nord-est (quella che passa sotto le scavate pareti rocciose), che è indicata a metà del pianoro con un paletto con freccia gialla: questo bel tratto in questo momento è poco mantenuto (vista anche la mancanza della sede del sentiero in alcuni punti, direi da un po' di tempo), non fa parte del percorso proposto, va evitato. Invece la discesa a Bocca del Creer sul lato ovest è in ottime condizioni.

Varianti: Giunti a Malga Bès, oltre al percorso previsto dalla relazione, sono possibili le seguenti varianti:

- **Corna Piana breve (senza cima)**, variante del percorso escursionistico, con questa variante si riduce un po' l'impegno fisico e la durata del giro, difficoltà invariata: E, per escursionisti. Saliti da Malga Bès all'incrocio tra mulattiere ad ovest della cima (punto percorso 4), invece che girare a destra per la cima, giriamo a sinistra e seguiamo la mulattiera che poi diventa sentiero e ci porta fino al parcheggio. Sulla cartina seguiremo le frecce arancioni.
- **Giro di Corna Piana variante Turistica**, senza salire al pianoro sommitale e alla cima, difficoltà: T, Turistica, è interessante per chi è alla ricerca di un tracciato ancora più semplice, questa variante fa scendere la difficoltà e rende il percorso adatto anche ai turisti. La variante inizia a Malga Bès (punto percorso 3), dove continueremo con la comoda forestale che serve la malga, andremo così ad intercettare la SP3 (asfaltata), seguiremo poi la strada in salita fino al parcheggio (passando nei pressi del Rifugio Fos-ce). Sulla cartina seguiremo le frecce prima grigie e poi nere.

Consigli **Quando:** il percorso, di medio-alta montagna è praticabile solitamente da maggio a novembre. Le fioriture sono particolarmente interessanti da giugno a inizio agosto. In inverno è da evitare con neve o ghiaccio.

Altro: per quello che riguarda l'attrezzatura è quella standard per percorsi E, escursionistici. Nel caso della variante turistica basta l'attrezzatura prevista per un'escursione T, per turisti.

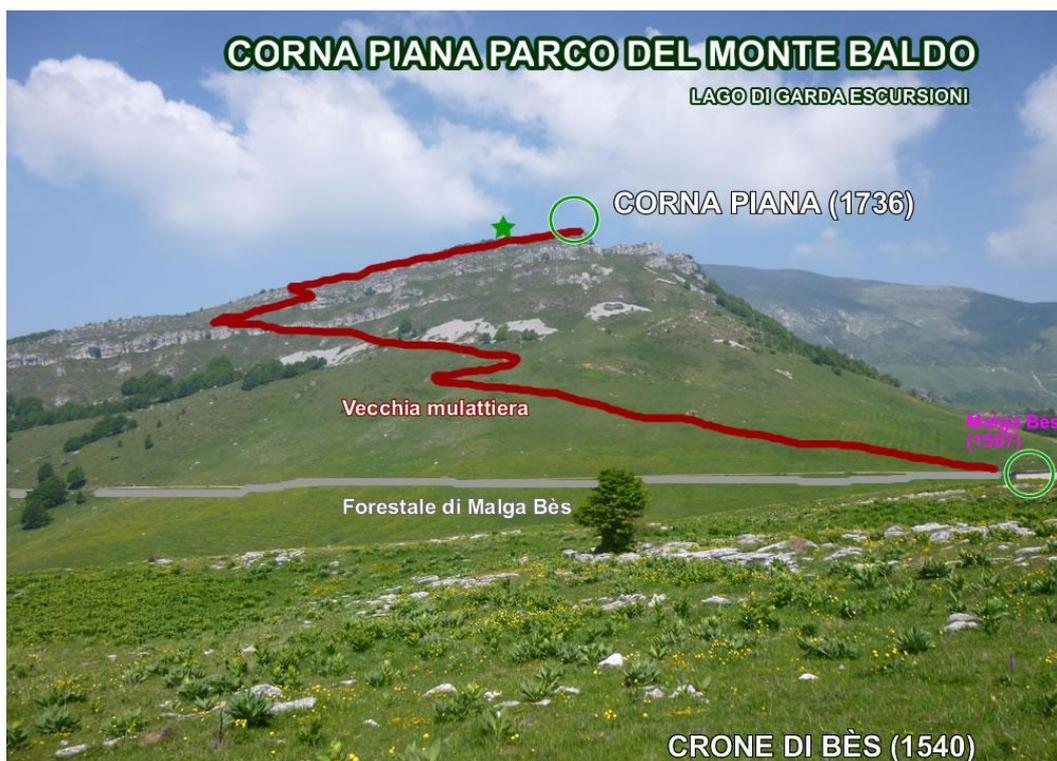
Difficoltà Sul percorso base, sono quelle classiche di un **percorso E, per escursionisti**. Sulla variante turistica, le difficoltà sono quelle di un **percorso T, per turisti**.

Pericoli I pericoli lungo il percorso base sono quelli classici di un itinerario escursionistico, con qualche tratto esposto e soggetto a caduta sassi, quindi da percorrere con attenzione, soprattutto se accompagnate persone poco esperte o bambini. Ricordate sempre che su questi tratti si nascondono diversi pericoli e bisogna essere sempre vigili. Lungo il tracciato turistico i pericoli sono quelli classici di un itinerario che si svolge in

mezzo alla natura, su sentieri, lungo i fianchi di una montagna. Cadute e scivolate, così come qualche sasso che cade, temporali con fulmini, morsi di insetti o rettili, sono sempre possibili. Prestare sempre attenzione a dove vi muovete, al tempo, a dove appoggiate le mani, serve sicuramente a ridurre i rischi. Quindi procedete sempre vigili, soprattutto se accompagnate persone poco esperte o bambini. Le poche insidie di questo percorso, sono destinate ad aumentare per chi si avventura fuori dalle strade e dai sentieri.

Per maggiori dettagli vedere: **Avvertenze Pericoli** e anche: **Pericoli Oggettivi** normalmente presenti in montagna.

Prendere sempre visione: **Avvertenze contenuti del sito ed esonero da ogni responsabilità.**



SATELLITE



Visualizza [Corna Piana facile](#) in una mappa di dimensioni maggiori

Avventura ★★★★★
Natura ★★★★★

Storia ★★★★★
Paesaggi ★★★★★

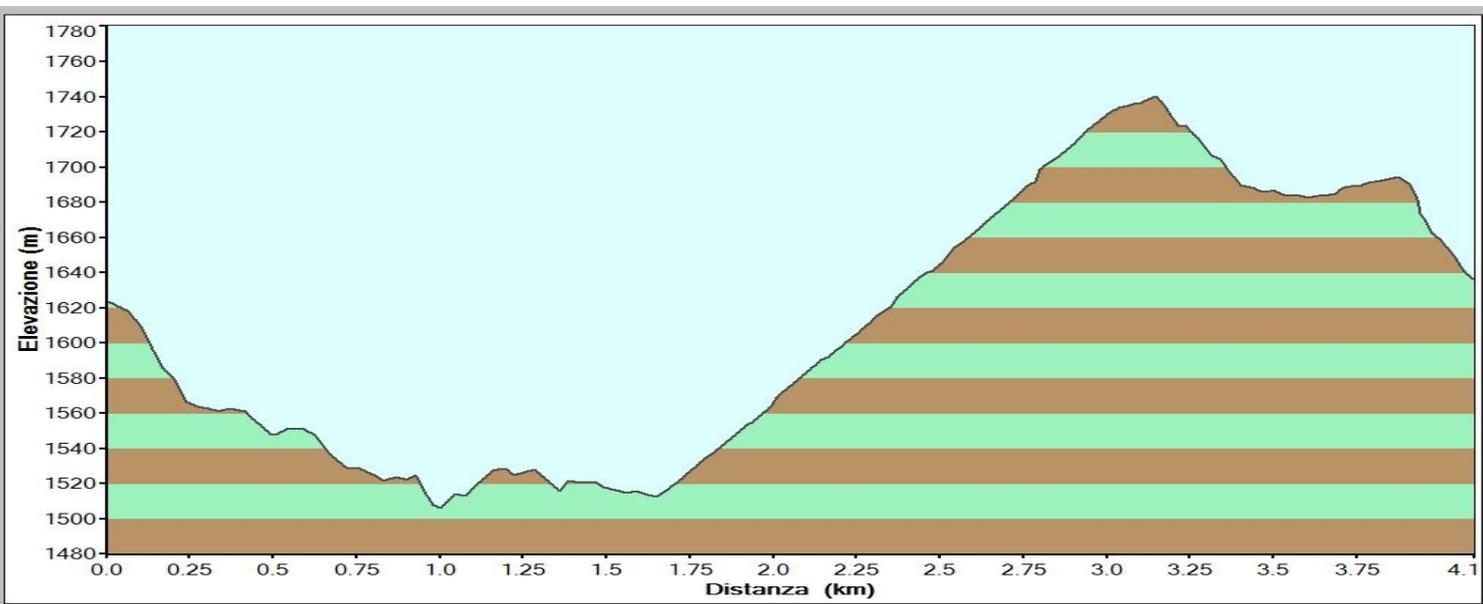
Zona:	Monte Baldo (Altissimo)
Categoria:	Escursioni in montagna
Difficoltà:	E / Escursionisti
Dislivello totale: m.	460
Durata ore:	2

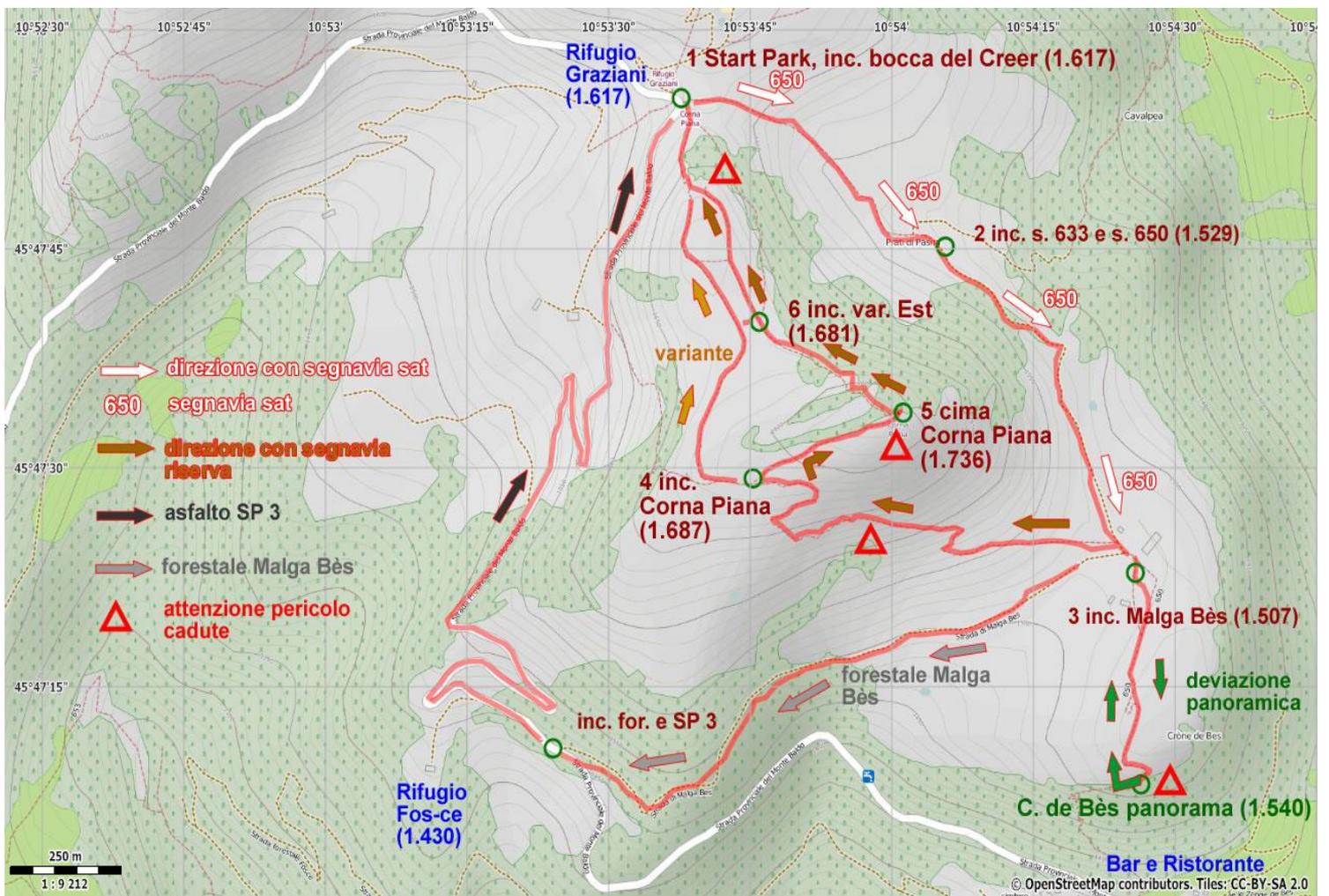
quota di partenza:	1616	con segnavia:	59%
quota massima:	1736	sentiero:	60%
dislivello salita:	230	percorso libero:	0%
dislivello discesa:	230	mulattiera:	40%
sviluppo km.:	5	forestale:	0%
difficoltà orient.:	SI	asfalto/pavimentaz.:	0%
caduta sassi/frane:	SI	tratti attrezzati:	6%
pericolo scivolate:	SI	tratti alpinistici:	0%
pericoli invernali:	SI	tratti esposti:	1%
pericolo valanghe:	SI	tratti erosi/franosi:	1%

Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<<<--

tipo di percorso:	anello, esposizione in salita: sud e nord, in discesa: nord e sud
periodo consigliato:	da maggio a novembre, meglio gi-lug; evitare con neve-ghiaccio
possibilità di ristoro:	Rifugi: Graziani e Fos-ce e ristoranti e bar a S. Valentino
acqua potabile:	non presente
punti d'emergenza:	S. Valentino ed i Rifugi
copertura cellulare:	discreta / buona

frequenza passaggi:	medio-alta, soprattutto nei fine settimana
stato del percorso:	2014: buoni i sentieri, da buona a sufficiente al segnaletica
valore storico:	medio, postazioni I G. M. sulla Cima di Coma Piana
valore paesaggistico:	alto, Altopiano di Brentonico, Altissimo, Carega e Lessini
valore naturalistico:	molto alto, flora endemica e rara, boschi di montagna, verdi pascoli
cartografia:	tutte le principali: Monte Baldo Nord





Riepilogo rotta:

n.	way point descrizione	quota	proseguire su	segnaletica	verso	direzione		distanza		dislivello	tempo		informazioni
						iniziale	tratto	tratto	totale		tratto	totale	
1	Parch. B. Creer	1617	↑ sen.	SAT 650	Malga Bès	E	SE	650	650	-88	0:10	0:10	
2	inc. s 633 e s 650	1529	↑ sen.	SAT 650	Malga Bès	SE	SE	990	1640	-22	0:15	0:25	
3	inc. Malga Bès	1507	→ mul.		Corna Piana	O	O	1380	3020	180	0:50	1:15	
4	inc. mul e mul var	1687	→ mul.	paletto	Corna Piana	E	E	390	3410	49	0:10	1:25	
5	Corna Piana	1.736	← sen.		B. del Creer	NO	NO	460	3870	-55	0:10	1:35	
6	inc. s est e ovest	1681	↑ sen.	paletto	B. del Creer	NO	NO	580	4450	-64	0:10	1:45	
7	Parch. B. Creer	1617							4450			1:45	

Descrizione del percorso:

E = escursionistico: 1-7

- Dal posteggio alla Bocca del Creer (1617)**, lasciato il rifugio alle spalle, imbocchiamo in discesa l'ampio sentiero SAT 650 seguendo la segnaletica per Malga Bès.
- All'incrocio (1529)**, dove dal sentiero SAT 650 si dirama verso San Giacomo il sentiero SAT 633, rimaniamo sul primo sentiero, direzione Malga Bès.
- A Malga Bès (1507)**, senza indicazioni o percorso preciso (una traccia di sentiero ci sarebbe, la visibilità dipende dalla stagione e dai passaggi), andiamo ad intercettare la carrabile che vediamo salire di fronte a noi, in modo sinuoso, trasversalmente verso sinistra; la seguiamo fino al prossimo incrocio. Questo è il tratto esposto a sud, dove le fioriture iniziano prima, c'è da perdere una giornata per ammirare e fotografare tutte le varietà floreali presenti.

4. **All'incrocio (1687)**, dove c'è un paletto di legno con freccia gialla, su un tornante destrorso, con una mulattiera proveniente da sinistra (possibile variante per accorciare), proseguiamo a destra in salita verso la cima, ormai vicina.
5. **Dalla cima (1736)** si gode uno stupendo panorama sulla zona sottostante e su tutte le montagne che la circondano. Scendiamo al pianoro sottostante andando verso nord-ovest e ci dirigiamo verso alcuni piccoli rilievi rocciosi.
6. **Sul pianoro (1681)** incontriamo un paletto di legno con una freccia gialla che indica a destra, a destra c'è il rientro sul versante nord-est che costeggia le pareti rocciose a nord di Corna Piana, bello, interessante, ma in questo momento sporco e in parte senza sede, lo evitiamo. Proseguiamo verso il sentiero principale, prima dritto e poi leggermente a sinistra, ci ricongiungeremo così con il sentiero principale di questa zona, quello che scende poi sul versante nord-ovest alla Bocca del Creer (rimarremo quindi nell'ultimo tratto a sinistra dell'ultimo promontorio roccioso che incontriamo).
7. **Parcheggio di Bocca del Creer (1617).**

T = turistico: 1-3 (punto 3, rimane sulla forestale)

1. **Dal posteggio alla Bocca del Creer (1617)**, lasciato il rifugio alle spalle, imbocchiamo in discesa l'ampio sentiero SAT 650 seguendo la segnaletica per Malga Bès.
2. **All'incrocio (1529)**, dove dal sentiero SAT 650 si dirama verso San Giacomo il sentiero SAT 633, rimaniamo sul primo sentiero, direzione Malga Bès.
3. **A Malga Bès (1507)**, possiamo scegliere di continuare il giro con la variante più facile, che abbassa la difficoltà, in questo caso percorriamo la comoda forestale che ci conduce fino alla strada provinciale 3, quella asfaltata, seguiamo poi in salita la strada asfaltata fino al parcheggio dove abbiamo lasciato la macchina. Subito dopo l'incrocio con l'asfalto c'è la deviazione per raggiungere il Rifugio Fos-ce.
4. **Parcheggio di Bocca del Creer (1617).**

AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....
Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**
.....

AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO

L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI,

INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL'UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.

OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L'AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL'UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITA' OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.

.....